

INTRODUZIONE

Tutti i gruppi umani presentano oggi una certa tendenza a fare la storia della loro coscienza collettiva. Questa storia è scritta con lo scopo di attualizzare la memoria degli antenati vicini o lontani e delineare un nuovo itinerario per l'avvenire delle generazioni future. Il presente volume non esclude queste prospettive. Infatti, scrivendo la storia di padre Benedetto Thuan, fondatore del monastero di Notre Dame de Phuoc Son, noi¹ vogliamo mettere in evidenza sfaccettature della vita del nostro fondatore che non sono state affrontate o sviluppate. Quindi la nostra ricerca personale comporta dei limiti e vuol essere piuttosto una traccia tra tante. Non abbiamo la pretesa di scrivere una storia completa della vita di padre Benedetto Thuan. Tuttavia, devo essere chiaro e giusto: la nascita di questo volume è avvenuta mio malgrado. Perché? Mi spiego. Dopo tre anni di studio del secondo ciclo, condotti presso il Centro Sèvres dei Gesuiti, a Parigi, il mio superiore e la mia comunità volevano che io proseguissi gli studi in questo stesso Istituto, senza specificare l'indirizzo di ricerca del lavoro di tesi. Pensavo che la questione dei rapporti tra «cristianesimo e buddismo» potesse essere un argomento affascinante e interessante, non solo per il lavoro intellettuale, ma anche per la vita pratica. Ma nel marzo 2001 ho ricevuto la proposta di svolgere un'indagine sul nostro fondatore,² dato che nessuno fino ad allora l'aveva svolta in modo «scientifico». Mi sono piegato a questa proposta, pur rendendomi conto delle difficoltà che mi aspettavano – ne parlerò più avanti – poiché non ho la formazione adatta a una tale impresa, intendo la formazione di storico.

Se il mio superiore e la mia comunità vogliono che intraprenda questa indagine sulla vita del nostro fondatore, è perché i miei confratelli scoprono un po' di più questa figura così vicina a noi e approfondiscano la conoscenza

¹ Il «noi» in questo lavoro di ricerca non è un *plurale maiestatis*, ma vuole essere come un invito rivolto a tutti i miei confratelli e ai lettori ad andare con me alla scoperta della figura di padre Benedetto Thuan. Questo lavoro, certo, ha la sua portata personale, ma ciò non impedisce che esso comporti una dimensione relazionale.

² Il mio superiore e la mia comunità adducevano la ragione che il mio soggiorno in Europa mi avrebbe permesso di trovare documenti negli Archivi delle Missioni estere di Parigi, negli Archivi della Casa generale dell'Ordine cistercense della comune osservanza e altrove, e che gli studi effettuati al Centro Sèvres avrebbero contribuito a tale ricerca, ecc.

della vita cistercense da lui impiantata in terra vietnamita e poi perché i cristiani del Vietnam riscoprono una figura che ha contribuito allo sviluppo del cristianesimo e alla fondazione della Chiesa in questo paese. Inoltre – è il mio umile desiderio personale – attraverso questa ricerca accademica in Francia potrò presentare padre Benedetto Thuan e la nostra Congregazione. In verità, credo che la comunione e la comunicazione consentano ai cristiani – europei e asiatici – una comprensione e un arricchimento reciproci.

Per avere delle idee generali, mostriamo brevemente alcuni punti significativi della vita di padre Benedetto Thuan e del monastero di Notre Dame di Phuoc Son.

1.

Una breve cronologia

Henri Denis³ nacque il 17 agosto 1880 a Boulogne-sur-Mer nel dipartimento di Pas de Calais, figlio unico di Cyrille Denis e Anne-Marie Geffroy. All'età di otto anni divenne orfano di madre. Due anni dopo, suo padre sposò Marie-Thérèse Adèle, vedova, e si trasferì con la famiglia a Wimille, nella frazione di Bon Secours. Henri Denis frequentò la scuola elementare presso i Fratelli delle scuole cristiane di Wimille e seguì le lezioni di catechismo di padre Eloy, vicario della parrocchia di Wimille. Nell'ottobre del 1892 Henri Denis entrò nel Seminario minore de Marquera, a Boulogne. Dopo aver terminato il baccalaureato in retorica, si recò a Lille per compiere gli studi all'Istituto cattolico di Lille e conseguire il baccalaureato in filosofia.

Nell'ottobre del 1900 entrò nel Seminario maggiore di Arras e ricevette la tonsura. Nel 1901 si verificò una svolta decisiva: don Henri Denis lasciò il Seminario maggiore di Arras per entrare nel Seminario delle Missioni estere di Parigi. Dopo alcuni anni di formazione ricevette consecutivamente gli ordini minori, gli ordini maggiori e infine il 7 marzo 1903, in occasione della festa di san Tommaso d'Aquino, l'ordinazione sacerdotale.

Il 29 aprile 1903 padre Henri Denis, con tredici nuovi missionari, celebrò la cerimonia della partenza per la missione. Fu destinato quindi alla missione di Hué nel Vicariato apostolico della Cocincina settentrionale.

Il 31 maggio 1903, nella festa di Pentecoste, arrivò a Touranne. Il vicario apostolico monsignor Caspar gli dette un nome vietnamita, «Thuận», e lo inviò

³ Per mettere a punto l'elenco delle tappe della vita di padre Benedetto Thuan, usiamo le diverse denominazioni: Henri Denis (dalla nascita alla data in cui ricevette la tonsura, 7 aprile 1890), don Henri Denis (dalla tonsura all'ordinazione sacerdotale, 7 marzo 1903), padre Henri Denis (dall'ordinazione fino al giorno in cui ricevette il nome vietnamita, pochi giorni dopo il suo arrivo in Vietnam), padre Denis Thuan (fino al giorno della vestizione, 2 febbraio 1920), padre Benedetto Thuan (dalla vestizione fino alla morte).

nella parrocchia di Kim-Long per imparare il vietnamita e aiutare il parroco, padre Dangelzer, missionario delle Missioni estere di Parigi.

Qualche tempo dopo – nessun documento precisa quanto durò l'apprendimento della lingua vietnamita, forse qualche mese – ricevette l'incarico di insegnante presso il Seminario minore di An Ninh. Cinque anni dopo, nel 1908, fu inviato dal nuovo vicario apostolico monsignor Allys nella parrocchia di Nuoc Man dove rimase per cinque anni. Nel 1913, tornò nel Seminario minore di An Ninh restandovi fino al giorno in cui, nel 1918, ottenne finalmente l'autorizzazione a partire per abbracciare la vita monastica.

Il 15 aprile 1918, il vescovo Allys redasse una *Supplica per la fondazione di una comunità maschile* inviata al cardinale prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda fide. Il 14 agosto dello stesso anno, padre Denis Thuan partì con un solo compagno per Phuoc Son e vi celebrò la prima messa nella festa dell'Assunzione, per dare inizio alla vita monastica. Il monastero porta il nome di «Notre Dame d'Annam».⁴ I postulanti affluiscono al nuovo monastero e a mano a mano che arrivano vengono costruite, per accoglierli, povere e rudimentali abitazioni.

Il 2 febbraio 1920, padre Denis Thuan ricevette l'abito e iniziò il noviziato. I primi compagni presero l'abito qualche giorno dopo. Egli assunse l'incarico di superiore e di maestro dei novizi, provvedendo sia alla parte materiale che a quella spirituale della comunità. Il 21 marzo 1923, padre Benedetto Thuan e alcuni confratelli emisero i voti semplici, in presenza del vescovo Lécroart, visitatore apostolico. La vita monastica prese forma giorno dopo giorno. Nonostante le difficoltà, la comunità reggeva bene e si sviluppò abbastanza rapidamente. Il 21 marzo 1926, padre Chabanon, vicario generale di Hué presiedette la cerimonia della professione perpetua di padre Benedetto Thuan e di alcuni confratelli tra cui padre Bernard Mendiboure, missionario delle Missioni estere di Parigi, che era entrato a Phuoc Son il 20 agosto 1920.

Ancor prima della fondazione, padre Benedetto Thuan aveva intenzione di affiliare Phuoc Son all'Ordine dei Cistercensi riformati (Trappisti o della stretta osservanza), e più volte ne aveva fatto richiesta, senza approdare a nulla. Alla fine, espletò le pratiche necessarie per affiliare Phuoc Son all'Ordine cistercense della comune osservanza. Padre Benedetto Thuan morì il 25 luglio 1933, senza vedere l'esito della sua richiesta.

Dopo la morte di padre Benedetto, monsignor Chabanon mise a capo del monastero di Notre Dame di Phuoc Son padre Bernard Mendiboure. Il 21 marzo 1935 il monastero fu ufficialmente affiliato all'Ordine cistercense della comune osservanza. Dopo tanti anni di prove, causate da guerre, il primo monastero in Vietnam si è sviluppato e la Congregazione della sacra famiglia, che ne è sorta, è composta attualmente da nove monasteri maschili, da tre monasteri femminili e da due residenze.

⁴ Il monastero si chiama all'epoca «Notre Dame d'Annam» o «Notre dame di Phuoc Son». Noi utilizziamo indifferentemente le due espressioni.

Dopo una rapida cronologia della vita di padre Benedetto Thuan e del monastero di Notre Dame de Phuoc Son, torniamo al nostro argomento. Affrontiamo ora l'oggetto della nostra ricerca: una biografia storica e teologica della vita di padre Benedetto Thuan. Quando presentiamo la vita di padre Benedetto Thuan, vogliamo nel contempo parlare del monastero di Phuoc Son perché il personaggio non è mai separato dalla sua opera. La vita di questo fondatore si illumina nel rapporto con la sua opera, che consiste nel primo monastero cistercense in Vietnam.

2.

Oggetto del lavoro: una biografia storica e teologica

È nostra intenzione scrivere una biografia di padre Benedetto Thuan su due livelli: sul piano storico e su quello teologico. Si tratta di una presentazione storica e di riflessioni teologiche sulla sua vita. In altre parole, la vita di padre Benedetto Thuan si colloca tra la storia e la teologia.

Primo livello: una biografia storica. Il nostro desiderio si scontra con domande a cui è difficile rispondere in modo semplice: si può scrivere la vita di un individuo? Si può arrivare fino all'individualità, fino alla personalità del soggetto della biografia? Perché una vera biografia, secondo Jacques Le Goff, può essere solo un tentativo di descrivere un personaggio individuale.

Parlare di individualità significa affrontare l'irriducibilità, la singolarità degli individui. Quindi, si può raccontare una vita per far risaltare l'identità di un personaggio? Perché di fronte a un personaggio ci sono le diverse rappresentazioni che se ne possono avere in base ai punti di vista e alle epoche.⁵ Diventa quindi essenziale conoscere il punto di vista dell'osservatore.

Un'altra problematica riguardante la biografia è la complessità dell'identità di un individuo. La sua storia non è sempre lineare, la sua formazione si sviluppa progressivamente. Ci sono in questa vita contraddizioni e paradossi. Inoltre, una vita non è mai separata dal contesto, dal mondo della cultura in cui si colloca, in breve: dal mondo in cui il personaggio vive e costruisce la sua storia. Sebbene non vi sia opposizione tra individuo e società come ritiene

⁵ «Diderot [...] condivideva le concezioni della biografia che considerava inadatta a cogliere l'essenza di un individuo. Non che abbia rigettato il genere biografico; pensava, più esattamente, che la biografia, sebbene incapace di essere realistica, avesse una funzione pedagogica in quanto rappresentava personaggi famosi e ne svelava vizi privati e pubbliche virtù [...]. Verità e illusione letteraria, autobiografia e moltiplicazione dei personaggi si collocano all'interno di questa oscillazione; ogni momento particolare, preso isolatamente, non può che essere una deformazione in rapporto alla costruzione di personaggi che non obbediscono a uno sviluppo lineare e che non seguono un itinerario coerente e orientato» (G. LEVI, «Les usages de la biographie», in *Annales ESC* 6 [novembre-dicembre 1989], p. 1327).